

GUIDA RILEVAZIONE BES

Alunni con Bisogni Educativi Speciali sono:	Come lo individuo	Cosa faccio	Quando
Disabilità certificata ai sensi dell'art. 3 c.1 e c.3 della legge 104/1992	Disabilità intellettiva Disabilità sensoriale e motoria Altra disabilità	PEI	Sempre con rinnovo annuale
Disturbi evolutivi specifici (con certificazione o con diagnosi)	DSA - Legge 170/2010 In attesa di certificazione, va bene diagnosi di specialista privato. - CM n. 8 del 6/3/2013	PDP (vedi nota 1)	Entro il primo trimestre con rinnovo annuale
	<ul style="list-style-type: none"> - Diagnosi di ADHD - Bordeline cognitivi - Disturbi evolutivi specifici - Deficit funzionali specifici collegati ai processi di apprendimento (deficit dell'attenzione, di memorizzazione, deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, funzionamento intellettivo limite, ecc.) <p>Per "certificazione" si intende un documento, con valore legale, che attesta il diritto dell'interessato ad avvalersi delle misure previste dalla Legge 104/92 o dalla Legge 170/2010.</p> <p>Per "diagnosi" si intende invece un giudizio clinico, attestante la presenza di una patologia o di un disturbo, che può essere rilasciato da un medico, da uno psicologo o comunque da uno specialista iscritto negli albi delle professioni sanitarie. CM n. 8 del 6/3/2013</p> <p>(Vedi nota 2)</p>	<p>Strategie didattiche non formalizzate</p> <p><i>oppure</i></p> <p>PDP (se il CdC lo ritiene opportuno)</p> <p>"Il Consiglio di classe è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un Piano Didattico Personalizzato, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione" (Nota MIUR del 22/11/2013, n. 2363)</p> <p>(Vedi nota 1)</p>	<p>Circoscritto nell'anno scolastico di riferimento e messo in atto per il tempo strettamente necessario. CM n. 8 del 6/3/2013</p>

Alunni con Bisogni Educativi Speciali sono:	Come lo individuo	Cosa faccio	Quando
Svantaggio socio-economico, linguistico e culturale	<ol style="list-style-type: none"> 1. Disagio comportamentale/relazionale Legge 53/2003 2. Alunni con persistenti difficoltà scolastiche derivanti da svantaggio socio-economico, con deprivazione culturale 3. Alunni stranieri di 1ª alfabetizzazione (neo arrivati in Italia) 4. Alunni stranieri di 2ª alfabetizzazione o con svantaggio linguistico-culturale e comunque con alfabetizzazione insufficiente rispetto alle necessità di studio. <p>Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Le segnalazioni potranno avvenire in corso d'anno, qualora se ne presenti la necessità</p>	<p>Strategie didattiche non formalizzare</p> <p><i>oppure</i></p> <p>PDP (se il CdC lo ritiene opportuno)</p> <p>“Il Consiglio di classe è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un Piano Didattico Personalizzato, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione” (Nota MIUR del 22/11/2013, n. 2363)</p> <p>(Vedi nota 1)</p>	<p>Circoscritto nell'anno scolastico di riferimento e messo in atto per il tempo strettamente necessario.</p> <p>CM n° 8 del 6/3/2013</p>

1. Il coordinatore provvederà a informare la famiglia dell'alunno (se previsto un PDP), per coinvolgerla nella pianificazione dell'intervento personalizzato.
2. Il PDP diventa obbligatorio in presenza di una certificazione che attesti il diritto ad avvalersi delle misure previste dalla normativa (C.M. n. 2563 del 2013).

CASI PARTICOLARI

(C.M. n. 2563 del 2013)

- Alunni con DSA in possesso una certificazione rilasciata da una struttura privata: la circolare raccomanda di adottare, in attesa della certificazione rilasciata da una struttura pubblica, le misure previste dalla legge n. 170/2010 (PDP da redigere entro il I quadrimestre), qualora il Consiglio di classe o il team di docenti ravvisino e riscontrino, sulla base di considerazioni psicopedagogiche e didattiche, carenze riconducibili al disturbo.
- Alunni con prestazioni atipiche riconducibili a casi sospetti di DSA: il docente deve attivare, previa comunicazione alle famiglie interessate, interventi tempestivi, atti a rilevare le difficoltà dell'alunno nella nuova realtà scolastica per individuare se esse possano essere compatibili con un DSA non evidenziato nel precedente ordine di scuola. La scuola ha quindi il compito (legge 170/2010, art. 3) di attivare un percorso didattico mirante al recupero di tali difficoltà (PDP da redigere entro il I quadrimestre) Successivamente la scuola segnalerà i soggetti “resistenti” all'intervento didattico, dando comunicazione alle famiglie, per l'avvio di un percorso diagnostico presso i sistemi sanitari competenti.
- Alunni con certificazione ASL in attesa di attestazione della disabilità da parte della Commissione Medica Invali Civili (PDP da redigere entro il I quadrimestre).
- Alunni con diagnosi che non hanno diritto alla certificazione di disabilità o di DSA: anche in presenza di richieste dei genitori, il CdC è autonomo nel decidere se formulare un PDP, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione.

ALTRI CASI

- Alunni con DSA i cui genitori non intendono avvalersi, nell'a.s. in corso, della certificazione DSA, ma contestualmente autorizzano i docenti ad adottare, entro il I quadrimestre, un PDP, nel caso in cui l'alunno manifestasse difficoltà riconducibili al suo disturbo (la comunicazione va formalizzata e protocollata).
- Alunni ospedalizzati con lunghi periodi di assenza e/o terapie debilitanti.